



DIARIO SACRO-POETICO PERPETUO.

QUESTA devota, dilettevole, e per la gioventù, direi quasi, necessaria operetta si dispensa col giorno d'oggi alle signore associate al *Corriere delle Dame* in Milano, e mercoledì prossimo verrà spedita in posta alle signore e signori associati in tutte le province d'Italia. L'invio di questo primo numero richiede, onde ottenerne il seguito ne' mesi successivi, una dichiarazione affermativa o negativa per parte delle signore e signori associati, che faranno ai signori direttori delle poste, ed agli altri corrispondenti indicati nel numero precedente, sborsando loro il prezzo d'associazione; per gli associati al *Corriere delle Dame* a ragione di una lira italiana per mesi tre, 2 per mesi sei, e 4 per un anno; e per i non associati al *Corriere delle Dame* in ragione di lir. 1. 50 per trimestre.

TEATRO RE.

Gli amori di Evellina e di Edegardo chiamano un continuo concorso di ogni ceto e di ogni età. Tanto la famiglia Mombelli sa meritarsi stima e promuovere diletto nell'animo e nel cuore con questa opera veramente classica, per la bravura con che venne scritta dall'ora conosciuto sig. maestro Carlo Coccia, e per la precisione e soavità armonica con che viene eseguita. Fra un atto e l'altro evvi un balletto intitolato lo *Specchio dell'inganno*, inventato e diretto dalla Signora Elena Bossi, ben decorato e convenientemente disimpegnato da ballerini serj e grotteschi. Distingua il sig. Francesco Perelli, giovane erculeo, ma troppo prescioloso; e la prima ballerina mostrasi dilicata e ben composta nei movimenti. Le due figlie Mombelli ricompariscono dopo il ballo desiderate e più che mai applaudite. Ad esse è meritamente dedicato il seguente

Aneddoto avvenuto in una città di Germania.

L'amicizia delle donne così dette del *buon tuono* non dura mai, quando viene posta in contrasto con la loro vanità. L'aneddoto seguente è una prova novella di questa verità, già abbastanza conosciuta al bel mondo.

M. ed N. s'incontrarono nel vortice delle gran società, e condotte da quell'istinto, che avvicina il bello al bello, il buon gusto al buon gusto, la galanteria alla galanteria, strinsero tosto i nodi di una amicizia, animata dalla vivacità e dalla brama di piacere, per così dire, l'una per l'altra. Indivise al teatro, al passeggio, in carrozza, alla conversazione, potevano esse chiamarsi le due rose sopra uno stelo, le due colombe di Citera, le inseparabili. — N. riceve da Vienna un adorno cappellino *all'ultima moda*, ornato di vaghe piume, in cui la scelta del colore e la venustà delle forme gareggiarono a renderlo leggiadro. — Ciò accadde un sabbato, passato il mezzodì. — Quella fama così ben dipinta da Virgilio, che è più veloce del vento, e che riferisce il seguito e il non seguito, portò sull'ali d'oro alla bella M. questa novità d'immensa importanza. Il saperlo, e il mandar per la cameriera a pregar l'amica che glie lo faccia un momento vedere, ond'essere la prima a goder dell'aspetto del nuovo tesoro, fu un punto. Compiacente N. affida all'amica l'arnese, che servir doveva ad accrescere i suoi trionfi della imminente domenica. — Meraviglia ed invidia presero la appagata M. alla vista di quel lavoro da lei reputato d'invenzione insuperabile. Che fare? l'amicizia e la vanità ebbero brevissima lotta; ma soggiogata la prima, sale ella in carrozza, ratta si fa condurre al più abile modista della città, ed oro profondendo elusinche lo impegna a farle un cappello del tutto simile in poche ore. Fu fatto, e festosa con questo comparve la nostra galante la stessa sera al teatro, non so se più altera di così bell'ornamento, o della gloria tolta di pugno all'amica divenuta rivale. — Tutti gli occhi erano alla di lei loggia rivolti. I ganimedi la trovarono più vezzosa. Il bel sesso cercava invano studiosamente qualche difetto nel suo abbigliamento. Quale vi rimanesse la povera N., voi donne amabili giudicatelo.

~

Invenzione.

Il 28 novembre è stata fatta la prova in Londra d'un nuovo torchio da stampare, inventato da un sassone, che abbrevia molto il tempo e la man d'opera, poichè in un'ora si sono stampati 1100 fogli del *Times*.

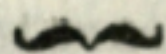
Il Canto, la Danza e la Ragione.

FAVOLA.

Gara di maggioranza
 Col canto ebbe la danza,
 E giudice in questione
 Elessè la ragione.
 Costei fredda s' assise
 E a contemplar si mise
Fille tra cento lindi
 Saltellanti Florindi,
 Che della Danza Dea
 Al ballo s' accingea.
 Tirsi per convenienza,
 Ebbe la preferenza:
 Primo la ricercò,
 Primo con lei danzò;
 Ma fu tra poch'istanti
 Accerchiata da tanti
 Indiscreti, insolenti,
 Danzator pretendenti,
 Che d'uno infastidita,
 Dall'altro mal seguita,
 Contrastata da questo,
 Nauseata dal resto,
 Uscì di fila presto;
 E in chi la riguardò,
 Allor che s'adagiò
 Stanca su d'un sofà,
Fille destò pietà.

E allor che dolce e grave
Piano-forte soave
 Coll'armonico raggio
 Fè improvviso passaggio
 Al cor di *Fille*, e tanto
 Vi risvegliò d'incanto,
 Che alla cara sorgente
 Del suono avidamente
 Il piè la Bella torse,
 Nè di venir s'accorse.
 Ragion, che la seguì,
 A lei d'intorno unì,
 Non le garrule e vane
 Stolte genti profane,
 Ma pochi avventurati
 Spirti privilegiati,

A cui benigni i Numi
 Nel secolo dei lumi
 Accordan sentimento,
 Giudizio e intendimento.
 Tra questi ebbe tal vanto
 La melodia del canto,
 Che perdette la danza
 Di vincer la speranza,
 E di vergogna tinta
 Alfin si diè per vinta.
 Così ragione allora
 Espresse i sensi suoi:
 » Non il tumulto onora,
 » *Fillide*, i pregi tuoi:
 » In tuono di decenza
 » Con esso la licenza
 » Ottien talvolta, è vero,
 » Un plauso passeggero;
 » Ma il tanto raro adesso
 » Merito del tuo sesso,
 » Quel merito verace,
 » Che non offende e piace,
 » Difficile ai clamori
 » De' stolti adoratori,
 » E' simile alla rosa,
 » Che quanto più vistosa,
 » Tanto meno si apprezza
 » Per odor, per bellezza,
 » E quando più s'asconde,
 » Più grato odor diffonde.



ANNUNZIO TIPOGRAFICO.

Dono da farsi a madri e spose. Almanacco per sei anni, cominciando dal 1815 sino a tutto il 1820. Milano, coi tipi di Gio. Giuseppe Destefanis, presso Antonio Fortunato Stella.

È da parecchi anni che desideravasi di veder comparire alla luce, anche in Italia, un almanacco, il quale, sì per l'eleganza delle forme, che per la sceltrezza e l'utilità delle materie, potesse gareggiare con quanto di più squisito ne offrono annualmente in tal genere i tipi stranieri. Incitato da tale idea l'Editore del presente, il quale alla buona educazione della prole, come a quella che attirar dee maggiormente la patria sollecitudine, rivolto ha in gran parte le letterarie sue imprese, pensò di far raccogliere da provetto educatore, e maestro sotto le modeste

sembianze di un almanacco, un trattato fisico-morale diviso in dodici discorsi corrispondenti ai dodici mesi dell'anno, pel quale vengono avvertite le giovani madri di quanto più necessario lor riesce a sapere intorno ai migliori spedienti di render sano e vigoroso il corpo, mansueta ed adorna la mente dei tenerelli lor figli. Ed essendo che questo libretto, di sì profittevoli ammaestramenti ripieno, subir non dee la rapida morte e lo spregiato destino dei suoi compagni in titolo, divisò l'Editore di aggiungervi il calendario e le tavole astronomiche inservienti per sei anni consecutivi. Per tal guisa, più tenue facendosene la spesa in paragone dell'utilità, più agevole a tutti può divenirne l'acquisto, e successivamente leggendosi, più tenacemente nell'animo delle amabili leggitrice imprimer se ne debbono i salutari consigli. Egli lo intitolò *Dono da farsi a madri e spose*, poichè qual altro dono può offrirsi a questa più vezzosa parte dell'uman genere, migliore di quello che loro insegna a render più colta e più rigogliosa la lor progenie, soave oggetto delle più affettuose lor cure?

Con dolce compiacenza può l'Editore affermare che tutto in quest'operetta è fatto per conciliarsi le più benigne accoglienze. Molte incisioni del più vago lavoro lo adornano. Lo stile n'è purgato ed acconcio al soggetto. Le tavole delle fasi lunari escono dalle mani del più valente astronomo dell'Italia, e persino il distico che adorna il frontespizio, è opera del nostro più riputato poeta vivente.

Prezzi del medesimo Almanacco secondo le varie legature.

In semplice legatura alla bodoniana con astuccio eguale	lit. 3. —	} italiane.
Similmente con carte dorate	3. 50	
Similmente con fregi in oro	4. —	
In seta	5. —	
In marrocchino	7. —	
In seta ondata con fregi	10. —	
In marrocchino con fregi	10. —	

SC I A R A D A.

Senza piede io pur fui Vate,

E cantai eroiche gesta:

Cantai pur rime pregiate

Se mi trovo senza testa;

Ed intiero ho breve vita,

Perchè piaccio al sibarita.

NB. La parola della Sciarada precedente è *Mor-taro*.

Quella del Logogrifo è *Imeneo*.

MODA DI FRANCIA DA UOMO N.º 570.

NB. *Se ne legge la descrizione nel numero precedente del 17 corrente.*

Il velluto nero, o bianco spillato, o rosa, o grigio, è il drappo più in opera presso le modiste, sia per uso dei cappelli che dei berretti. Sotto cappellini di velluto nero o rosa adattansi talvolta delle cuffiette di *tulle*. Quando un cappello si orna di fiori si adoperano sempre delle rose. L'uso delle piume bianche sopra i cappelli neri continua. — Alcuni radingotti di merinos, oltre i tre collari a pellegrina della stessa roba, hanno sul collo un bavero ripiegato alquanto in fuori di velluto.

~

T E R M O M E T R O P O L I T I C O .

Bigliettino di Vienna 15 dicembre. L'amatissima nostra imperatrice-regina ha colle proprie mani ricamato un magnifico nastro per ornare la bandiera del reggimento infanteria dell'imperatore Alessandro, colle seguenti iscrizioni pure a ricamo = *Un vincolo indivisibile unisce ALESSANDRO e FRANCESCO.* Alla estremità del nastro in mezzo a due ghirlande si legge: *Il 18 ottobre = Maria Ludovica.*
(*Corr. Mil.*)

Bigliettino d'Ungheria 10 dicembre. Scrivono dalla Serbia, che i turchi commettono in quella provincia delle angarie e persecuzioni crudelissime. Puniscono quella brava nazione dopo averla disarmata ed ingannata. Spogliano, assassinano, saccheggiano, imprigionano sotto varj pretesti. In Belgrado 42 individui spirarono sul palo, oltre molti altri che attendono fra le catene la stessa sorte.

Bigliettino di Londra 4 dicembre. Le nostre relazioni commerciali colla Spagna soffrono delle avversie incredibili. Il console di quella nazione a Londra ha ricusato de' certificati per le manifatture nostre di cotone da spedirsi per quel regno. E poi si vorrebbe obbligare i negozianti inglesi di Cadice agli imprestiti forzati che quel governo pretende? (*The Courier*)

Bigliettino di Parigi 15 dicembre. Scrivono dalla Spagna che i membri ed i subalterni impiegati e componenti il tribunale supremo di Valenza furono destituiti, e che l'ex-ministro di Stato Macanaz fu condannato per 10 anni nel forte di S. Antonio alla Corogna. — I nostri fogli pubblici riferiscono con dovuta lode che S. A. I. R. il gran-duca di Toscana, fra le altre provvidenze liberali, ha ordinato con una legge che sieno rispettate le pro-

prietà delle arti e delle lettere, ed ha quindi proibito nei suoi Stati le ristampe e contraffazioni. — Si è pubblicata qui la legge della restituzione dei beni non venduti agli emigrati. (*La Quotidienne*)

Bigliettino di Roma 13 dicembre. È qui da Londra già arrivata la superba edizione del poema epico di Luciano Buonaparte, ora principe di Canino, dedicato a S. S., e che porta il titolo: *Carlo Magno, o La Chiesa liberata.* (C. M.)

Bigliettino di notizie epilogate. Sono giunti a Londra ai primi di dicembre varj dispacci che lord Castlereagh spedisce da Vienna. — Le negoziazioni per la pace fra l'Inghilterra e l'America si riprendono a Gand. — Il governo spagnuolo, volendo far scomparire fino la rimembranza delle cortes, fece incendiare sulla piazza Cebeda in Madrid tutte le carte e fogli pubblici ad esse relativi. Ai 23 novembre fu pubblicato un editto del re, nel quale varie persone sono multate in danaro, in punizione, e per risultanze emerse dal processo contro l'ex-ministro Macanaz. — Trattansi grandi affari commerciali tra i negozianti inglesi e francesi, e si conta sulla pace, che lungamente vi sarà tra le due nazioni. (*Monit.*) Leggesi nei fogli svizzeri che l'armata inglese d'America fu compiutamente disfatta dalle truppe degli Stati-Uniti. — L'arrivo in Vienna del re di Sassonia sarà annunziato da 101 colpi di cannone. — Dicesi che il ducato di Ravenna verrà conferito al figlio della regina d'Etruria. (*G. Svizz.*) — Il giornale belgico dice, che il principe d'Orange sarà eletto re del Belgio; regno che si estenderà fino al Reno, e farà parte della confederazione tedesca, di cui sarà imperatore ereditario l'imp. d'Austria; e che i re di Prussia e di Baviera saranno vicarj dell'impero. (*G. d'Augusta*) — Il re d'Olanda terrà la sua residenza e corte a Bruxelles; e si assicura che il duca di Cumberlandia sarà vice-re perpetuo di Annover. — Il velo che copre tuttavia le operazioni del congresso di Vienna, diviene ogni giorno più denso. Pure è certo che nel mese di dicembre quest'augusto congresso darà qualche consolazione all'Europa. (*G. Ital.*)

A V V I S O.

Ricordiamo alle Signore e Signori Associati, ed ai nostri corrispondenti a favorirci le loro commissioni e ricapiti al più presto possibile, onde disporre il nuovo elenco o registro pel prossimo 1815, e stampare in tempo i nomi per gl'indirizzi. Quelli che non hanno per anco pagato il trimestre che sta per finire, sono pure invitati a soddisfarlo.

Dalla Stamperia di Gio. Pirotta in S. Radegonda n. 964.

176177